

## 1. Esercizi spirituali al popolo

guidati dal Centro "sul monte" – Castelplanio - settimana di passione marzo 2020

# Volete andarvene anche voi ?

## LOTTARE CON CRISTO



### INTRODUZIONE GENERALE AGLI ESERCIZI

1. Dopo il Carnevale e il divertimento, la tradizione ci porta alla Quaresima, come tempo prezioso per prepararci a vivere la Pasqua. Pasqua preparata, gioia assicurata, potremmo dire.
2. Insieme con il Digiuno e la Carità, gli esercizi fondamentali della Quaresima ci portano a vivere tempi di meditazione e di preghiera. Anzi questi esercizi sono fondamentali, come è fondamentale ritrovare l'incontro con il nostro cuore, per ascoltare la voce del Signore.
3. La conversione al Signore è lo scopo fondamentale della nostra vita. Senza di Lui e senza la sua luce, ogni passo è a rischio del male ( citare )
4. "Volete andarvene anche voi ?" ha detto Gesù alla fine del discorso sul pane di vita al cap. 6 di Giovanni . Molti si allontanavano perché non si abbandonavano alla Sua Parola strana e forte : " Sono io il pane della vita" . La tentazione di abbandonare il Signore, o anche di non prenderlo sul serio , è anche per noi.
5. L'augurio è che questo breve corso di esercizi spirituali al popolo possa risvegliare in noi la stessa risposta di Pietro: " Signore da chi andremo ? Tu solo hai parole di vita eterna!"

# *1° incontro*

## *Nel deserto della lotta*

### 1. INTRODUZIONE

Prima di ascoltare la Parola del Signore di questa prima sera, mettiamoci nelle disposizioni giuste per vivere tutto il tempo “in santa pace”. Non lasciamoci disturbare da nulla. Concentriamoci qui, qui dove sappiamo che il Signore ci attende con la sua luce. Chiediamo a noi stessi e al Signore: tienimi qui, mente , cuore e corpo.

Chi ci segue da casa, faccia come Gesù ha chiesto quando ha detto: “Quando preghi entra nella tua camera, e , chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto...” Eliminiamo le interferenze esterne ( telefono, ecc...) e apriamo davanti a noi la Bibbia al capitolo 4 del vangelo secondo Matteo, dal versetto 1 al versetto 11.

In genere porta il titolo: le tentazioni di Gesù.

Ma prima ancora di leggere e meditare facciamo ancora due esercizi preliminari. **Il primo** è mettersi alla presenza del Signore. Tu non sei solo davanti alla Bibbia. Il Signore è presente, perché è risorto e vivo. E’ Lui che ti illumina, con il Suo Spirito. E’ Lui che anima la nostra conversione e ci attira. Accendiamo un cero accanto alla Bibbia, o davanti a noi sul tavolo. “Signore Gesù – diciamo – credo nella tua presenza qui, per me. Ti aspetto. Ti accolgo. “ ( silenzio)

**Il secondo** è sgombrare il cuore da ogni malvagità. Dice il Signore: se stai per presentare la tua offerta e lì ti ricordi della divisione con il tuo fratello, va prima a riconciliarti...” Non entra la luce dove le finestre sono chiuse. Perdoniamo e lasciamo che il Signore ci perdoni. Proprio come facciamo sempre all’inizio di ogni Eucaristia.

2. Raccogliamoci dunque e invochiamo lo Spirito Santo:

**Vieni, vieni, Spirito d'amore, ad insegnar le cose di Dio, vieni, vieni, Spirito di pace, a suggerir le cose che Lui ha detto a noi.**

1. Noi ti invochiamo, Spirito di Cristo, vieni tu dentro di noi. Cambia i nostri occhi, fa’ che noi vediamo la bontá di Dio per noi.
2. Vieni, o Spirito, dai quattro venti e soffia su chi non ha vita. Vieni, o Spirito, e soffia su di noi perché anche noi riviviamo.
3. Insegnaci a sperare, insegnaci ad amare, insegnaci a lodare Iddio.

Insegnaci a pregare, insegnaci la via, insegnaci tu l'unità.

3. Ascoltiamo attentamente il testo dal Vangelo di Matteo: le tentazioni di Gesù



### **Tentazioni di Gesù**

1 Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio». Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù; sta scritto infatti: Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: Non metterai alla prova il Signore Dio tuo». Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, Satana! Sta scritto infatti: Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto». Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco, degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano. Parola del Signore

4. Traccia per la nostra meditazione.

**IL CRISTIANO E' UN LOTTATORE.**

**COME ATTRAVERSARE LA TENTAZIONE**

**I - IL CRISTIANO E' UN LOTTATORE.**

**COME ATTRAVERSARE LA TENTAZIONE**

L'uomo biblico è un lottatore. Dio non vuole davanti a sé persone sottomesse, passive, anzi Paolo dice che il discepolo è un atleta, un atleta che per conseguire la vittoria è *disciplinato in tutto*.

Ma possiamo parlare oggi di disciplina, soprattutto nella vita spirituale, quando prevale piuttosto il primato della superficialità, dell'immediatezza, dell'emotività, del riferimento a se stessi (narcisismo) come criterio di autenticità e di verità delle cose? Eppure senza disciplina, lo impariamo dalla vita professionale, non realizziamo nulla: anche l'artista più ispirato e l'artigiano più raffinato, l'impiegato come il dirigente senza uno studio, un metodo, una regola, senza disciplina appunto non vanno lontano.

- *Che cosa significa per me, per te che ascolti, acquisire una disciplina della vita spirituale? Si tratta di fare penitenza, digiuno, astinenza? Non sono termini che vengono da altri tempi e che avvertiamo lontani dal nostro modo di vivere, dalla modernità? Forse non abbiamo nemmeno il coraggio di dirlo in giro perché qualcuno potrebbe deriderci... Oppure: non corriamo il rischio pelagiano di chi presume di salvarsi da sé con i meriti delle proprie buone opere, orgogliosi magari di arrivare alla fine della quaresima senza aver mangiato i dolci, senza aver fumato, o per i più coraggiosi, senza aver visto la televisione?*

Il termine “disciplina” ha la stessa radice verbale del termine “discepolo”, ossia di chi impara. Come dire che soprattutto la quaresima è il tempo per il discepolo di imparare, per imparare da Gesù, dal Cristo. Tutta la nostra vita è sempre in questo stato di chi deve imparare da Lui, perché sempre abbiamo delle scelte da operare per essere noi stessi, per realizzare la nostra vita e la vocazione che il Signore ha messo nel nostro cuore. Infatti alla fine della vita, non ci verrà chiesto se siamo stati grandi come Abramo, Mosè, Sarah o Rebecca, San Pietro, San Paolo o Maria di Nazareth ... Ma il Signore ci chiederà se siamo stati noi stessi, se abbiamo portato a maturazione l'immagine di lui che è impressa in ciascuno di noi.

Anche Gesù ha avuto bisogno di disciplina per realizzare la sua vocazione, per apprendere l'arte di attraversare la storia nella sua lotta quotidiana. L'inizio della Quaresima si apre con la pagina delle tentazioni: tentazioni che arrivano subito dopo il Battesimo di Gesù nel Giordano, dove la voce del Padre aveva detto di lui: *Tu sei mio figlio l'amato!* Ora il tentatore arriva subito a dire: *ma se proprio sei figlio di Dio ...* Un'insinuazione che tornerà come ultima sfida ai piedi della croce: *se tu sei figlio di Dio scendi dalla croce!* (Mt 27, 40), che è come una spada tagliente che mira ad incrinare il rapporto filiale di Gesù con il Padre. È la stessa tecnica usata in Genesi nei confronti del primo uomo (Gen 3): il serpente inietta il veleno del sospetto nel rapporto filiale tra l'*adam* e Dio; presenta Dio come nemico dell'uomo, geloso della sua libertà e delle possibilità che gli sono offerte. Le tre tentazioni di Gesù sono tentazioni contro l'amore di Dio, vogliono inquinare la Sua filiale relazione con il Padre. (vedi citazione dei testi del Deuteronomio cap. 6-8)

La prima è la tentazione **a non amare Dio con tutto il cuore**, ma di soddisfare la nostra fame di senso con gli oggetti, con le cose.

La seconda è **non amare Dio con tutta la propria anima**, ma di avere un Dio al proprio servizio, è la tentazione della superstizione, della religiosità magica.

La terza è **non amare Dio con tutte le forze**, con tutte le proprie ricchezze, con quanto si possiede, con i propri beni esteriori, ma di assecondare l'idolo del potere. Gesù stesso è stato solo, debole e affamato e ha lottato fino alla fine e alla fine della lotta appare come colui che ama Dio in modo perfetto.

Dobbiamo riconoscere che la tentazione, che Dio permette, costituisce un'opportunità strepitosa nella quale emerge la possibilità per ognuno di noi di scegliere, di esprimere la libertà. Per questo i simboli con cui il tentatore riveste le sue suggestioni non solo richiamano le tentazioni di Israele nel deserto, ma si inseriscono nella struttura stessa dell'uomo di oggi, di ogni uomo e ogni donna. Se non

abbiamo coscienza che le tentazioni di Cristo sono le nostre continue tentazioni, la nostra costante lotta spirituale, significa non tanto che non riusciamo ad amare Dio con tutto il cuore, con tutto noi stessi e con tutte le nostre cose, questo è evidente, ma che inseguiamo una religiosità rassicurante, alienante, come scriveva il grande teologo H. De Lubac: *«Attaccati al cristianesimo come parassiti, senza peraltro riceverne il succo trasformatore, falsiamo il cristianesimo agli occhi di coloro che ci considerano cristiani. Mettendolo al servizio della nostra meschinità gli togliamo la sua più alta capacità di seduzione e induciamo a bestemmiarlo. Questa è la storia di tutti i secoli. Questa è la nostra storia di tutti i giorni»*. Ecco, senza la lotta interiore, viviamo un cristianesimo meschino, insipido.

Dicono i padri del deserto che noi siamo come gli alberi: *se non attraversano gli inverni e le piogge, non possono dare frutti*. Per poter dare frutto un albero deve accettare di passare tutte le stagioni, ben sapendo che ognuna di esse è necessaria per portare a compimento il processo di maturazione. La tentazione e la prova sono per noi come un inverno: la loro presenza nella nostra vita, così come l'inverno, sembrano senza senso, se non addirittura negative. Ma solo così si è temperati, resi forti, perché purificati, liberati da tutto ciò che è superfluo, come albero spoglio, siamo pronti per rivestirci a Pasqua di nuove gemme, di foglie e di frutti.

- *.Stai lottando per essere coerente, fedele ai progetti di Dio? Stai attraversando la dura prova della fedeltà all'amore, della bellezza e serietà degli impegni quotidiani, della relazione sincera con le persone che incontri ogni giorno? Stai vivendo il tuo inverno? L'oscurità del momento, con la speranza nel cuore?*

Non ti perdere d'animo, resta in attesa, scorgerai il primo sole della primavera, la luce di Dio nel cuore, le prime gemme della rinascita, la forza interiore e il calore dell'amore. Guarda il Cristo debole, solo e affamato, a lui chiedi di saper lottare anche quando sei solo e gli

altri non ti capiscono, anche quando sei debole nella salute e nello spirito, e anche quando sei affamato/a di pane e di amore.

5. Silenzio meditazione (musica di sottofondo)

6. Preghiere e risonanze

### **1. Salmo 43 (42): Preghiera del pellegrino, stanco ma fiducioso**

Fammi giustizia, o Dio, difendi la mia causa contro gente spietata;  
liberami dall'uomo perfido e perverso.

Tu sei il Dio della mia difesa: perché mi respingi?

Perché triste me ne vado, oppresso dal nemico?

Manda la tua luce e la tua verità: siano esse a guidarmi,  
mi conducano alla tua santa montagna, alla tua dimora.

Verrò all'altare di Dio, a Dio, mia gioiosa esultanza.

A te canterò sulla cetra, Dio, Dio mio.

Perché ti rattristi, anima mia, perché ti agiti in me?

Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,

lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

### **2. Stanco e solo**

Stanco e solo.

Stanco da dolerne l'anima.

Giù per le rocce

filtra l'acqua del disgelo.

Intirizzite le dita

tremano le ginocchia.

E' proprio ora,

ora, che non puoi cedere.

La via degli altri

ha soste al sole

dove si incontrano.  
Ma questa è la tua via,  
ed è proprio ora,  
ora, che non puoi tradire.

( *poesia di Dag Hammarskjold, segretario generale dell'ONU,  
morto nel 1961* )

### **3. SIGNORE, VIVERE È FATICA.**

La nostra vita troppo piena,  
a volte vuota del tutto, ci appare inutile.  
Disperatamente cerchiamo un senso,  
una meta degna di essere raggiunta.

Attendiamo che la Verità , come d'incanto  
appaia ai nostri occhi, nella speranza di saperla riconoscere  
e di avere in noi la forza di seguirla.

Intanto solo piccole pietre, con fatica,  
poniamo sul nostro cammino.  
Così è segnata la via percorsa.

Verso Chi? Verso quale luogo andiamo?

Dentro di noi l'ansia vitale risuona,  
interpella le nostre coscienze addormentate.  
Sentiamo la paura, lo smarrimento e il limite,  
la debolezza del nostro essere uomini  
e l'idea del nulla ci prende.

Ecco lo sguardo si volge alla Croce.  
Anche Tu, Signore, sei stato uomo.  
Signore, Tu hai condiviso la condizione umana  
perché l'uomo divenisse come Te.

Per un momento, come lampo che squarcia le tenebre,  
appare chiara ai nostri occhi la meta,  
il luogo dove abitare per sempre.

Il nulla che ci abita non ci fa più paura,  
Sì, siamo nulla, ma un nulla capace di Dio.

( *da: IN PUNTA DI PIEDI, Ed Shalom* )

## 7. invocazioni a Cristo

Signore, pietà  
Cristo, pietà  
Signore, pietà  
Cristo ascoltaci  
Cristo, esaudiscici

Padre che sei nei cieli                      Abbi pietà di noi  
Figlio, redentore del mondo  
Spirito Santo Paraclito  
Trinità santo, unico Dio  
Gesù, figlio diletto del Padre, saggezza divino, splendore della sua gloria;  
**ABBI PIETA' DI NOI**  
Gesù, figlio di Adamo, discendenza di Abramo, germoglio santo di Davide,  
Gesù, compimento dello profetia, pienezza dello legge, destino dell'uomo,  
Gesù, dono del Padre, concepito per opero dello Spirito, figlio dello  
Vergine Maria,  
Gesù, nato per la nostra salvezza, rivelato ai pastori, manifestato ai magi,  
Gesù, luce delle genti, gloria di Israele, attesa delle nazioni,  
Gesù, battezzato nel Giordano, consacrato dallo Spirito, inviato dal Padre,  
Gesù, tentato nel deserto, orante sul monte, glorioso sul Tabor,  
Gesù, maestro di verità, parola di vita, via al Padre,  
Gesù, guarigione degli infermi, consolazione degli afflitti, misericordia dei  
peccatori,  
Gesù, via e porta della salvezza, pastore e agnello, risurrezione e vita,  
Gesù, condannato alla morte, coronato di spine, di piaghe coperto,  
Gesù, inchiodato al legno, nella terra seppellito, dai morti risuscitato,  
Gesù, disceso negli inferi, ascenso nei cieli, datore dello Spirito,  
Gesù, atteso dalla Sposa, premio dei Giusti, pienezza del Regno,  
A te Gesù, il Vivente,                      Lode e Gloria  
A te Gesù, Vivente nella Chiesa,              Lode e Gloria  
A te Gesù, Vivente nei secoli eterni,              Lode e Gloria

### **PREGHIAMO   Liberami o Signore**

Liberami, o Signore, dall'eccessiva preoccupazione delle cose da fare;  
dall'angoscia di una malattia che mi assale; dalla paura di affrontare un  
impegno; dal turbamento per le contrarietà che incontro; dal mettere sotto  
processo te per la cattiveria umana che vedo trionfare. Liberami da una fede  
consolatoria e tranquilla che non conosca venti contrari; dalla tentazione  
di fare il bene soltanto per paura del male; dall'amarezza di pensare che tu  
mi abbia dimenticato.    Amen.

### **IMPEGNO**

## Esercizi spirituali al popolo

guidati dal Centro "sul monte" – Castelplanio settimana di passione marzo 2020

Volete andarvene anche voi? (secondo giorno)

# VIVERE LA PROVA CON CRISTO



### INTRODUZIONE GENERALE

6. Lo Spirito spinge Gesù nel deserto. Il deserto evoca subito un luogo di distacco dalla vita ordinaria , luogo di solitudine, davanti al cielo, davanti a Dio.
7. E' quanto hanno vissuto e vivono i monaci e gli eremiti, chiamati all' "A Tu per Tu" con Dio. E' quanto possiamo vivere anche noi nei tempi dello Spirito, nei ritiri, e anche in questa breve esperienza.
8. Il deserto evoca anche il tempo della prova. E' il tempo nel quale il Popolo di Dio ha vissuto le prove della mancanza di cibo e di acqua e la tentazione di non fidarsi piu' di Dio che aveva promesso la sua guida.
9. Anche Gesù ha subito questa tentazione. Pensiamo subito all'ultima tentazione, sulla croce, quando esprime il suo sentire con il salmo 22: " Dio mio Dio mio, perché mi hai abbandonato ?"
10. Nel rito del Battesimo, siamo stati chiamati alle tre rinunce , a decidere un taglio netto nei confronti del Nemico che vuole introdurre nella nostra vita il sospetto nei confronti di Dio e illuderci con i miraggi di una esistenza sganciata dalla Sapienza Divina, una fonte di Vita.
11. Disponiamoci ancora a stare qui, mente, cuore, corpo e anima. Qui a tu per tu con il Signore.

## **2° incontro**

### **IL CRISTIANO VIVE LA PROVA CON CRISTO COME SUPERARE LE TENTAZIONI**

#### 1. INTRODUZIONE IN PREGHIERA

Alla tua presenza , o Signore,  
vogliamo stare in santa pace.

Con Te.

Come in un deserto, nel distacco dalla vita d'ogni giorno,  
vogliamo lasciarci raggiungere dal tuo silenzio.

Perché è nel silenzio che nascono le parole di saggezza. La tua Parola.

Tu sei silenzio. Come chi ama profondamente.

Non ha bisogno di tante parole.

Noi vogliamo entrare nel tuo silenzio,

per ascoltare non solo la Tua Parola, ancora viva,  
ma il tuo cuore, che ama.

Ti portiamo il nostro deserto.

Deserto di malattia e sofferenza.

Deserto di fallimenti e insuccessi.

Deserto di incapacità a entrare in relazione.

Deserto di isolamento e fallimenti d'amore.

Ma anche deserto di vita quotidiana banale, mediocre.

Tu, come noi, all'interno di questi deserti, sei stato messo alla prova.

Hai subito la tentazione.

Anche noi possiamo soccombere alla paura, al dubbio,  
alla disillusione, all'amarezza.

Oppure entrare dentro. Con Te.

Tu sei qui per fare questa traversata con noi.

2. Raccogliamoci dunque e invochiamo lo Spirito Santo:

*Vieni, Santo Spirito, vieni, Santo Spirito,  
riempi i cuori dei tuoi fedeli, accendi il fuoco del tuo amor. (bis)*

1. Ovunque sei presente, Spirito di Dio,

in tutto ciò che vive infondi la tua forza,

Tu sei Parola vera, fonte di speranza e guida al nostro cuore.

2. Sostieni in noi la fede, Spirito di Dio,

e rendi il nostro amore fermento genuino

per dare a tutto il mondo un volto sempre nuovo, più e più sincero.

3. Ascoltiamo attentamente  
il testo dal Vangelo secondo Matteo:  
le tentazioni di Gesù.

VANGELO (Mt 4,1-11)

+ Dal Vangelo secondo Matteo

Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio». Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù; sta scritto infatti: Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: Non metterai alla prova il Signore Dio tuo». Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, Satana! Sta scritto infatti: Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto». Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco, degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano. Parola del Signore



4. Traccia per la nostra meditazione.

### **IL CRISTIANO VIVE LA PROVA CON CRISTO COME SUPERARE LE TENTAZIONI**

L'evangelista Matteo scrive: *«In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame»*. Gesù non capita per caso nel deserto; è lo Spirito che ve lo conduce, così come accade a noi in ogni Quaresima: un'occasione che ci regala lo Spirito. I "quaranta giorni" ci richiamano subito al cammino fatto da Israele nel deserto, dopo l'esodo dall'Egitto. Le "quaranta notti", probabilmente, ci richiamano piuttosto alla fuga del profeta Elia, solo e minacciato di morte dalla regina Gezabele (cf. 1Re 19,1-8). Gesù rivive così le esperienze dei due più grandi profeti di Israele: Mosè ed Elia, appunto. Sappiamo che il deserto è, nella Scrittura, il luogo della tentazione per eccellenza; luogo di aridità e di sopravvivenza con il rischio concreto della morte; luogo dove si è perciò tentati di tornare indietro, in Egitto (meglio schiavi con la pancia piena che liberi con la pancia vuota!). Nel deserto, come avviene a Israele (cf. Es 17,7) ci si chiede se Dio sia ancora in mezzo a noi, oppure no. Non c'è pertanto da stupirci che in questo deserto il Signore incontri il *diabolos*, ossia il "divisore", colui che si propone di allontanare, dividere, l'uomo da Dio. Eppure il deserto è anche luogo di grazia: nell'apparente nulla del deserto il Signore viene incontro al suo popolo donandogli cibo e acqua e manifestandosi ad esso come una presenza amica e paterna.

*«Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane».* Ma egli rispose: *«Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio»*». La prima tentazione sembra a prima vista piuttosto banale: hai fame, sei il figlio di Dio, trasforma dunque in pane questi sassi! La tentazione è, in realtà, molto più profonda. Per comprenderla meglio è interessante rileggerla alla luce del celebre racconto di Genesi 3, nel quale ci viene narrata la radice del peccato dell'umanità. Leggiamo dunque in Gen 3,6 che la donna vide che il frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male "era buono da

mangiare”. In entrambi i casi, per Gesù e per la donna della Genesi, si tratta perciò del desiderio di far proprie le cose materiali; di trasformare in cibo da divorare tutto ciò che ci sta davanti. La tentazione, in una parola, dell’*avere*. Il denaro, le cose materiali, tutte le realtà concrete dalle quali ciascuno di noi, in qualche misura, è dominato. Più abbiamo, più desideriamo di avere. La chiesa non è certo estranea a questa tentazione, anche solo quando si illude che il possesso di realtà materiali possa realmente risolvere i nostri problemi pastorali. A questo desiderio smodato di possesso il Signore risponde citando la Scrittura e ricordando al diavolo il celebre testo del Deuteronomio (cf. Dt 8,3); ben più del pane vale dunque la parola di Dio. Se la Parola è al cuore della vita, ogni altra realtà acquista la sua autentica dimensione. Dal desiderio di mangiare, il Signore ci fa passare al desiderio di ascoltare, di porre cioè la Scrittura al centro dell’intera nostra esperienza di vita cristiana.

Scrive Papa Benedetto XVI: trasformare in pane le pietre del deserto, sfamare l’umanità o meglio preoccuparsi anzitutto del pane per il mondo, dei suoi bisogni materiali... il resto viene dopo. E Gesù sfamerà le folle nella moltiplicazione dei pani. Ma lo fa nei confronti della gente “venuta per ascoltare la parola di Dio e (che) per farlo aveva lasciato perdere tutto il resto. E così, come persone che hanno aperto il proprio cuore a Dio e agli altri in reciprocità, possono ricevere il pane nel modo giusto... “elemento fondamentale del miracolo è (dunque) la disponibilità reciproca a condividere...”

Gesù non è indifferente di fronte alla fame degli uomini, ai loro bisogni materiali, ma li colloca nel giusto contesto e dà loro il giusto ordine” .

➤ *Come vivi la tua relazione con il denaro, le cose, il possesso delle sicurezze di ogni tipo?*

*«Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: “Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta*

*scritto infatti: Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra*". Gesù gli rispose: «*Sto scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"*». Tentazione sottile, questa: anche il diavolo si mette adesso a citare la Scrittura, sfidando il Signore sul suo stesso terreno, utilizzando il testo del Salmo 91, che noi forse già ben conosciamo dalla Compieta della Domenica. Buttati di sotto, dice il diavolo, che tanto gli angeli ti sosterranno e tutti vedranno chi sei. E' questa la tentazione degli occhi, del mettersi in mostra, nel far vedere appunto chi siamo. Anche la donna nel giardino dell'Eden ha avuto una tentazione simile quando ha visto che "l'albero era gradito agli occhi" (Gen 3,6). Dalla tentazione dell'*avere* a quella dell'*apparire*. Una tentazione dalla quale non siamo certo esenti: farsi pubblicità, contarsi, far vedere quanto valiamo e quanto siamo bravi, ... Gesù non ha bisogno di mettersi in mostra né di farsi pubblicità e risponde al diavolo citando il testo di Dt 6,16 ("non metterai alla prova il Signore tuo Dio"), un passo che riprende la già ricordata esperienza del dubbio di Israele su Dio, narrata in Es 17,1-7, a proposito delle acque di Meriba: "il Signore è in mezzo a noi, sì o no?".

Scrive Benedetto XVI: anche il diavolo usa la Scrittura, tanto da sembrare un fine teologo. "I peggiori libri distruttori della figura di Gesù, smantellatori della fede, sono stati intessuti con presunti risultati dell'esegesi". E' una tentazione che richiama la ribellione del popolo esule nel deserto che si chiede: "Il Signore è in mezzo a noi sì o no?" (Es 17,7). Dio viene "provato" come fosse un oggetto e noi, così facendo, ci poniamo al di sopra di Lui "perché mettiamo da parte l'intera dimensione dell'amore, dell'ascolto interiore, e riconosciamo come reale solo ciò che è sperimentabile, che ci è stato posto nelle mani.

➤ *L'ascolto docile della Parola di Dio illumina la tua vita e le tue scelte? Cerchi l'apparenza, la gloria, i primati?*

La terza tentazione: «*Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e*

*gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: “Vattene, satana! Sta scritto infatti: Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto”».* Qui la tentazione diviene ancor più concreta: il potere. Nel testo di Matteo appare con una certa chiarezza che il potere è qualcosa di diabolico; è il diavolo che lo concede a chi lo adora. Ancora una volta il Signore risponde ricordando la Scrittura, qui il testo di Dt 8,13: solo di fronte a Dio l'uomo si inginocchia. La chiesa, ognuno di noi, non siamo estranei alla tentazione diabolica di trasformarci da comunità di credenti in un'istituzione tesa a difendere il suo stesso potere. Tanti attacchi alla chiesa, veri o presunti tali, sono forse segni della Provvidenza che richiamano la chiesa a una continua conversione e all'abbandono di ogni pretesa di potere mondano, sotto qualsiasi forma o maschera esso si manifesti.

Papa Benedetto XVI afferma: La terza tentazione è culmine di tutto il racconto: il diavolo gli offre il dominio del mondo, l'occasione di essere il re incontrastato “che riunisce tutta la terra in un grande regno della pace e del benessere”. .. Che cosa ha portato Gesù? Non certo la pace o il benessere o un mondo migliore. “Ha portato Dio”. Grazie a lui “ora conosciamo la strada che, come uomini, dobbiamo prendere in questo mondo. Gesù ha portato Dio e con Lui la verità sul nostro destino e la nostra provenienza; la fede, la speranza e l'amore. Solo la durezza del nostro cuore ci fa ritenere che ciò sia poco...I regni del mondo, che Satana poté allora mostrare al Signore, nel frattempo sono tutti crollati... Ma la gloria di Cristo, la gloria umile e disposta a soffrire, la gloria del suo amore non è tramontata e non tramonta”.

➤ *Come rispondiamo alla tentazione costante di acquistare potere? La voglia di esserci a tutti i costi e di contare? Potere personale, potere comunitario, ecclesiale, economico, civile, il potere delle idee?*



## 6. Preghiere e risonanze

### 1. Salmo 55: preghiera di un uomo tradito e umiliato

Io invoco Dio e il Signore mi salva.

Di sera, al mattino, a mezzogiorno  
vivo nell'ansia e sospiro, ma egli ascolta la mia voce;  
in pace riscatta la mia vita da quelli che mi combattono:  
sono tanti i miei avversari.

Dio ascolterà e li umilierà, egli che domina da sempre;  
essi non cambiano e non temono Dio.

Ognuno ha steso la mano contro i suoi amici, violando i suoi patti.

Più untuosa del burro è la sua bocca, ma nel cuore ha la guerra;  
più fluide dell'olio le sue parole, ma sono pugnali sguainati.

Affida al Signore il tuo peso ed egli ti sosterrà,  
mai permetterà che il giusto vacilli.

Tu, o Dio, li sprofonderai nella fossa profonda,  
questi uomini sanguinari e fraudolenti:

essi non giungeranno alla metà dei loro giorni.

Ma io, Signore, in te confido.

### 2. SIGNORE, MISERICORDIA ...

Signore, sono davanti a «Te» da povero, da povero tuo amico,  
debole, peccatore.

Signore, io mi abbandono sempre in «Te», ti amo davvero,  
ma resto debole, resto peccatore.

Signore, ti invoco in ogni momento:

la tua Parola medito giorno e notte,

ma i miei fallimenti

mi sono sempre davanti.

Signore, sei il mio pastore,

sei il mio vincastro,

sei il mio vero e unico padrone;

ma la mia forza

diventa spesso debolezza.

Signore, misericordia per il tuo povero amico.

( ERNESTO OLIVERO, *sermig, Torino*)

### **3. NON SO PERCHÉ**

non sei ancora stanco delle mie rese,  
delle mie paure  
e mi lasci tremare  
per farmi poi sentire che sei la sola forza,  
la sola potenza.

    Mi lasci cadere  
Lasci che io pianga e lotti.  
Mi lasci temere di essere sola  
per farti poi sentire  
e farmi tremare di nuovo  
perché Tu sei il Signore della vita.

    Ora, durante questa Eucaristia,  
e stasera e domani in ogni uomo risanato dal tuo Mistero.

*( da: IN PUNTA DI PIEDI , Ed Shalom )*

### **altre preghiere e invocazioni dai partecipanti**

#### **12. Invocazioni a Cristo , uomo e Dio**

Signore, pietà  
Cristo, pietà  
Signore, pietà  
Cristo ascoltaci  
Cristo, esaudiscici

Padre che sei nei cieli  
Figlio, redentore del mondo  
Spirito Santo Paraclito  
Trinità santo, unico Dio

Abbi pietà di noi

Gesù, vero Dio, figlio del Padre,  
Gesù, vero uomo, nato da Maria,  
Gesù, redentore del mondo,  
Gesù, messia e salvatore,  
Bellezza increata,  
Divina sapienza,  
Vita senza fine,  
Sicura speranza,  
Gesù, luce d'eterna luce,  
Gesù, stella radiosa del mattino,  
Gesù, alba dell'uomo nuovo

A te la lode e la gloria

Gesù, giorno senza tramonto,  
Gloria dei Patriarchi,  
Pienezza della legge,  
Compimento delle Profezie,  
Autore della Nuova Alleanza,  
Cristo, parola vivente del Padre,  
Cristo, rivelatore del Padre,  
Cristo, annunciatore della Buona Novella,  
Cristo, profeta del Regno,  
Divino maestro,  
Sommo Sacerdote,  
Re della Gloria,  
Unico mediatore,  
Gesù, mite ed umile,  
Gesù, santo verace,  
Gesù, testimone fedele,  
Gesù, agnello e pastore,  
Nostro fratello ed amico,  
Nostra guida ed avvocato,  
Nostro cammino e meta,  
Nostra pace e riposo,  
Signore della gloria, crocifisso,  
Signore, risorto da morte,  
Signore, asceso alla destra del Padre,  
Signore, datore dello Spirito,  
Pasqua divina,  
Pasqua della Nostra Alleanza,  
Pasqua della Chiesa,  
Pasqua eterna,  
Gesù, «Dio con noi»,  
Gesù, sposo della Chiesa,  
Gesù, presenza ineffabile,  
Gesù, gaudio perenne,  
Gesù, primo ed ultimo,  
Gesù, Signore della Storia,  
Gesù, giudice universale,  
Gesù, Vivente e Veniente,  
Agnello di Dio, che togli i peccati dal mondo,  
Agnello di Dio, che togli i peccati dal mondo,  
Agnello di Dio, che togli i peccati dal mondo,

***DAVANTI AL SIGNORE .....PRENDI UN IMPEGNO!***

***ANNOTALO***

.....  
.....  
.....  
.....

.....

**PREGHIAMO Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza,  
rendere grazie sempre e in ogni luogo  
a te, Signore, Padre Santo, Dio onnipotente ed eterno,  
per Cristo nostro Signore.

Egli consacrò l'istituzione del tempo penitenziale  
con il digiuno di quaranta giorni, e vincendo le insidie dell'antico  
tentatore ci insegnò a dominare le seduzioni del peccato,  
perché celebrando con spirito rinnovato il mistero pasquale  
possiamo giungere alla Pasqua eterna.

E noi, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo senza fine la tua gloria

( in canto) **Ci hai redenti, o Signore col tuo Sangue,  
hai fatto di noi il Regno per il nostro Dio !**

*Glorifichiamo il Signore con la nostro vita. Andiamo in pace!*

**Esercizi spirituali al popolo**

guidati dal Centro "sul monte" – Castelplanio  
settimana di passione marzo 2020

Volete andarvene anche voi ?  
(TERZO GIORNO)

**SERVO  
PER AMORE**



13. Gli incontri importanti e determinanti per la vita , non avvengono in piazza. Hanno bisogno di un luogo e di un tempo di concentrazione e di attenzione profonda.

14. Gesù più di una volta , entrando in casa , spiegava ai suoi apostoli quanto aveva annunciato a tutti. Soprattutto voleva che sentissero non solo le sue parole, ma il suo cuore, la sua intenzione profonda.

15. Avvolti da una cultura, ( un modo di fare e di pensare ), in cui la leggerezza e la superficialità diventano lo stile della comunicazione, siamo tentati anche noi di trasformare ogni incontro in un “gioco”.

16. Ma la vita è un dono. Come ogni dono, fatto agli uomini liberi e capaci di amare, chiede una risposta, una responsabilità.

17. Lo Spirito ha sostenuto Gesù in tutto il suo cammino di Messia Servo. Tentato di uscire da questa strada, è arrivato fin sulla croce.

6. La vita per Lui è stata un sacrificio d'amore. Perché lo diventi anche la nostra, occorre, pensarci bene, pensarci sempre, innamorarci di Lui e lasciarci attrarre dal suo Amore. E' quanto facciamo stasera.

### ***3° incontro***

## **IL CRISTIANO SI FA SERVO PER AMORE COME VIVERE PER SERVIRE E AMARE**

### 1. INTRODUZIONE IN PREGHIERA

Vieni, Spirito Santo,  
manda a noi dal Cielo  
un raggio della tua luce.

2. Canto in comunione con il Signore, con la Vergine Maria, Madonna del bell'amore e del silenzio e con quanti hanno vissuto la vita come servizio e amore.  
Una notte di sudore  
sulla barca in mezzo al mare  
e mentre il cielo s'imbianca già,  
tu guardi le tue reti vuote.  
Ma la voce che ti chiama  
un altro mare ti mostrerà  
e sulle rive di ogni cuore  
le tue reti getterai.  
OFFRI LA VITA TUA  
COME MARIA AI PIEDI DELLA  
CROCE,  
E SARAI SERVO DI OGNI UOMO,  
SERVO PER AMORE,  
SACERDOTE DELL'UMANITÀ.  
Avanzavi nel silenzio  
Fra le lacrime e speravi  
Che il seme sparso davanti a te  
Cadesse sulla buona terra.  
Ora il cuore tuo è in festa  
Perché il grano biondeggia ormai,  
è maturato sotto il sole,  
puoi riporlo nei granai.

Vieni, padre dei poveri,  
vieni, datore dei doni,  
vieni, luce dei cuori.  
Consolatore perfetto,  
ospite dolce dell'anima,  
dolcissimo sollievo.  
Nella fatica, riposo;  
nella calura, riparo;  
nel pianto, conforto.  
O luce beatissima,  
invadi nell'intimo  
il cuore dei tuoi fedeli.  
Senza la tua forza  
nulla è nell'uomo,  
nulla senza colpa.  
Lava ciò che è sordido,  
bagna ciò che è arido,  
sana ciò che sanguina.  
Piega ciò che è rigido,  
scalda ciò che è gelido,  
drizza ciò che è sviato.  
Dona ai tuoi fedeli,  
che solo in te confidano,  
i tuoi santi doni.  
Dona virtù e premio,  
dona morte santa,  
dona eterna gioia. Amen.

3. Ascoltiamo attentamente  
Dal Vangelo secondo Giovanni :  
Gesù lava i piedi e invita a seguirlo !



VANGELO (Gv 12,1-15)

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi.

4.  
Traccia  
per la  
nostra  
meditazio  
ne.

**ESSERE, SERVIRE, AMARE.**

Il superamento di Gesù della tentazione rappresenta il paradigma offerto all'umanità perché sappia scegliere la vera realizzazione di sé in risposta al progetto divino, e non si ostini in quel rifiuto o ripiegamento sul male che ha caratterizzato la storia «fin dal principio», l'inizio della umanità (Genesi 3). Gesù sceglie *l'essere*, accettando di farsi «servo del Signore» e accettando quanto una simile scelta comporterà. Il suo essere è *servire* (*non essere servito*), facendosi *'ebed* del Signore e vivendo la propria vita come una grande oblazione sacerdotale (*'abódah*) al Padre (Gv 17). Un'obbedienza che si fa sacrificio totale di *amore*, senza alcuna riserva o preclusione. L'obbedienza di Cristo, come scelta di essere, servire, amare, è in diretta contrapposizione alla disobbedienza dell'umanità e alle proposte del tentatore. In Gesù il «sì» è detto una volta per sempre e per tutti; un «si» di tenerezza piena, libera e gratuita.

➤ *Che cosa significa per te: essere, servire e amare?*

Questi tre modi di essere e di vivere Gesù li traduce in un linguaggio visivo e con segni sconcertanti la sera della Cena Pasquale, quando compie il gesto del lavare i piedi dei discepoli (Gv 13, 1-15).

Durante l'ultima cena Gesù è con i discepoli e dice: «*Questo è il mio corpo che è per voi ... Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue*». Queste parole significano: «La mia vita è stata, è e sarà nelle prossime ore vita donata a voi, spesa per voi. E la mia morte, fino al sangue versato, è un nuovo patto, una nuova alleanza, ultima e definitiva, con voi». Pensiamo almeno un momento al contesto reale di queste parole. Con Gesù ci sono i discepoli, uomini ai quali egli si è dato e per i quali ha consumato la vita: tra di loro c'è uno che lo tradisce, che vive nella menzogna ormai da tempo, ma continua a stare con Gesù; uno che lo rinnega, e solo dopo si pentirà nonostante gli avvertimenti che Gesù gli aveva dato personalmente; e gli altri, impauriti, ignavi, inerti, che lo abbandonano tutti. Gesù dice: «*Io vi do il mio corpo, vi do la mia vita (il mio sangue) da bere*».

➤ *Quante volte hai cercato sicurezza, conforto e luce in cose e persone che possono darti una risposta di vita? “Signore da chi andremo...tu solo sei Vita!...*

Giovanni, nel suo vangelo, ci narra la lavanda dei piedi da parte di Gesù, per dire la stessa cosa: «*Fate questo in memoria di me*», oppure: «*Fate questo come io ho fatto a voi*». Due gesti che indicano una sola realtà: Gesù che dà la vita per noi. Questa narrazione della lavanda dei piedi, descritta con precisione e con una lentezza che invita a sostare anche sui particolari dell'agire di Gesù, è impressionante! È un fare di Gesù (un compiere gesti concreti e semplici). Per Giovanni è veramente l'opera, quell'opera di cui più volte ha parlato nel quarto vangelo, l'opera di Gesù, l'opera del Figlio, ma che adesso diventa un'azione, una gestualità.

Gesù si alza da tavola, depone le vesti, prende l'asciugamano, se lo cinge ai fianchi, versa l'acqua nel catino, lava i piedi ai discepoli. È Gesù che opera, che fa; non ha né inservienti né assistenti. Perché quel gesto che riassumeva tutta la sua vita e che prefigurava la sua morte, in sintonia a come aveva vissuto al servizio degli altri, lui solo e solo così poteva farlo. È il fare dello schiavo verso il suo Signore; ma è anche il gesto che può essere fatto per amore da parte del discepolo verso il suo maestro; ed è anche il gesto che poteva essere fatto per amore da parte del figlio verso il padre vecchio e anziano. Solo in quei casi era possibile quel gesto: o per amore del figlio e del discepolo, o per obbedienza dello schiavo. Un gesto, dunque, che è di umiliazione ma che può anche essere di relazione, di affetto. E non possiamo dimenticare che, se questo è il gesto compiuto quella sera da Gesù verso i suoi discepoli, l'unica che aveva fatto a lui quel gesto era quella prostituta che gli lavò i piedi con lacrime e profumo e per la quale Gesù ha dovuto dire che "quel gesto era una narrazione di amore" (cf. Lc 7,36-47; Mc 14,3-9).

➤ *Ti sei mai trovato prostrato/a ai piedi del Signore, impotente e con il peso del peccato? Hai potuto scorgere lo sguardo amorevole e misericordioso del tuo Signore?....*

Gesù, qui nella lavanda dei piedi, opera un'inversione dei ruoli: si fa schiavo, si fa discepolo, si fa figlio. Ecco lo scandalo di Pietro: il gesto compiuto da Gesù dice la sua identità, e Pietro, da buon ebreo, non può accettare una tale identità per il suo maestro, per il suo profeta e Messia. Così egli protesta, e non accettando l'opera di Gesù non accetta neppure l'opera di Dio. Gesù deve dunque dirgli: «Se tu

non accetti che io ti lavi i piedi non avrai parte con me». Cioè: «Tu non puoi avere nessuna comunione con me, né qui e ora, ma neanche nel Regno, neanche nella vita eterna». In quel gesto Gesù fonda la relazione essenziale tra lui e il discepolo, tra lui e il credente futuro, tra lui e il cristiano, tra lui e ognuno di noi.

Ciascuno di noi, per entrare in relazione con Gesù, dovrà lasciarsi lavare i piedi; dovrà accettare di vedere andare in frantumi l'immagine religiosa, che forse custodisce da tempo nel suo cuore, un'immagine teologica di Dio, e del suo Inviato Gesù; dovrà accettare un amore che non si può misurare umanamente, ma che è un amore sempre preveniente, un amore, soprattutto, che non si merita. Sì, perché ciascuno di noi, e questo è il grande ostacolo alla fede in Gesù Cristo, pensa di dover meritare l'amore. Qui davvero sta la differenza tra le persone che sono pronte a credere in Dio ma che sono lente a entrare nella logica dell'amore e del servizio di Gesù Cristo. Questa è la verità: Gesù ci dice che l'amore di Dio non va meritato. Gesù conosce questa difficoltà umana, per la quale l'uomo non arriva a credere, non arriva a credere in Cristo e non arriva a «credere all'amore».

➤ *L'incapacità di amare ti scoraggia? Oppure ti rende umile, aperto/a all'Amore più Grande, a quell'amore che si china ai piedi dei tuoi fallimenti e delle tue paure?*

Per questo chiede solo che ci lasciamo lavare i piedi da lui, abbracciare dalla sua Misericordia, e ci promette che capiremo più tardi il perché; forse nelle prove più dure della vita. Nella lavanda dei piedi Gesù ci narra Dio, ci narra l'amore di Dio, un amore che non dobbiamo meritare, un amore per il quale i piedi ci sono lavati anche quando noi non comprendiamo il perché. Pietro capirà più tardi, dopo essere passato anche attraverso l'infedeltà e la stupidità del rinnegamento e della paura.

Ma dopo il gesto e dopo il dialogo con Pietro, Giovanni ci parla di un dialogo avvenuto anche con i discepoli: «*Avete capito quello che vi ho fatto?*». La lavanda dei piedi operata da Gesù è stata sì una rivelazione di chi Gesù è, **ma qui diventa un esempio**, un paradigma che viene proposto ai discepoli. Ecco come dalla fede scaturisce il fare, l'etica, il comportamento della vita: «Dimmi che immagine tu



### **1. Salmo 115: Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.**

Che cosa renderò al Signore,  
per tutti i benefici che mi ha fatto?  
Alzerò il calice della salvezza  
e invocherò il nome del Signore.

Agli occhi del Signore è preziosa  
la morte dei suoi fedeli.

Io sono tuo servo, figlio della tua schiava:  
tu hai spezzato le mie catene.

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento  
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore  
davanti a tutto il suo popolo.

### **2. MANDAMI QUALCUNO DA AMARE** (*Madre Teresa di Calcutta*)

Signore, quando ho fame, dammi qualcuno che ha bisogno di cibo,  
quando ho un dispiacere, offrirmi qualcuno da consolare;  
quando la mia croce diventa pesante,  
fammi condividere la croce di un altro;  
quando non ho tempo,  
dammi qualcuno che io possa aiutare per qualche momento;  
quando sono umiliato, fa che io abbia qualcuno da lodare;  
quando sono scoraggiato, mandami qualcuno da incoraggiare;  
quando ho bisogno della comprensione degli altri,  
dammi qualcuno che ha bisogno della mia;  
quando ho bisogno che ci si occupi di me,  
mandami qualcuno di cui occuparmi;  
quando penso solo a me stesso, attira la mia attenzione su un'altra  
persona.

Rendici degni, Signore, di servire i nostri fratelli

Che in tutto il mondo vivono e muoiono poveri ed affamati.

Dà loro oggi, usando le nostre mani, il loro pane quotidiano,  
e dà loro, per mezzo del nostro amore comprensivo, pace e gioia.

### **3. L'AMORE**

è dono di se stesso

è dono all'altro  
è volere il bene dell'altro, dimenticando se stesso.

Amare

è il nostro grande rischio,  
ma è anche il Tuo grande rischio, Signore.

Tu hai scommesso sull'uomo, Tu hai scommesso su di me.

Questo è l'Amore questo il suo mistero.

Dio ha bisogno dell'uomo

La creatura restituisce il Creatore

E' nella relazione che l'amore si compie.

E' l'Amore

a guidare dell'uomo le azioni

E' l'amore fondamento della divina creazione

e dell'universo l'ordine

E' il Tuo Amore, Signore, che ha vinto la morte.

E' il Tuo Amore, Signore, che salverà il mondo.

( da: *IN PUNTA DI PIEDI*, Ed Shalom )

## **altre preghiere e invocazioni dai partecipanti**

### **7. Invocazioni a Cristo , nostro Redentore**

Signore, pietà

Cristo, pietà

Signore, pietà

Cristo ascoltaci

Cristo, esaudiscici

Padre che sei nei cieli

Abbi pietà di noi

Figlio, redentore del mondo

Spirito Santo Paraclito

Trinità santo, unico Dio

Gesù, Santo di Dio,

Donaci la tua Salvezza

Gesù, il solo giusto,

Gesù, figlio obbediente,

Gesù, volto della misericordia divina,

Redentore dell'uomo,

Salvatore del mondo,

Vincitore della morte,

Principe forte e vittorioso,  
Gesù, servo del Signore,  
Gesù, uomo dei dolori,  
Gesù, solidale con i poveri,  
Gesù, clemente con i peccatori,  
Cristo, nostra riconciliazione,  
Cristo, nostra vita,  
Cristo, nostra speranza,  
Cristo, nostra pace e concordia,  
Gesù, parola che salva,  
Gesù, mano tesa ai peccatori,  
Gesù, via che guida alla pace,  
Gesù, luce che vince la tenebra,  
Gesù, sostegno dei deboli,  
Gesù, pace dei tribolati,  
Gesù, sollievo dei sofferenti,  
Gesù, misericordia dei peccatori,  
Gesù, difesa degli offesi,  
Gesù, accoglienza degli esclusi,  
Gesù, giustizia degli oppressi  
Gesù, patria degli esuli,  
Cuore di Cristo, trafitto dalla lancia,  
Cuore di Cristo, vittima di espiazione,  
Cuore di Cristo, ricco di misericordia,  
Cuore di Cristo, sorgente di santità,  
Sangue di Gesù, prezzo del nostro riscatto,  
Sangue di Gesù, versato per i nostri peccati,  
Sangue di Gesù, sigillo del nuovo Patto,  
Sangue di Gesù, bevanda e lavacro,  
Gesù, Agnello di Dio,  
Gesù, Agnello senza macchia,  
Gesù, Agnello Redentore,  
Gesù, custode del libro della vita,  
Gesù, porta della Città della pace,  
Gesù, primizia della nuova Creazione,  
Gesù, lampada dell'eterna Gerusalemme,  
Gesù, custode del libro della vita,  
Signore, da te zampilla l'acqua viva,  
Signore, da te fluisce il sangue redentore,  
Signore, per te ci è dato lo Spirito,  
Signore, per te è riaperto il Paradiso,

Agnello di Dio, che togli i peccati dal mondo,  
Agnello di Dio, che togli i peccati dal mondo,  
Agnello di Dio, che togli i peccati dal mondo,

**DAVANTI AL SIGNORE .....PRENDI UN IMPEGNO!**

**ANNOTALO**

.....

.....  
.....  
.....  
.....  
**PREGHIAMO Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza,  
rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo,

Dio onnipotente e misericordioso, per Cristo nostro Signore.

Sacerdote vero ed eterno, egli istituì il rito del sacrificio perenne;

a te per primo si offrì vittima di salvezza,

e comandò a noi di perpetuare l'offerta in sua memoria.

Il suo corpo per noi immolato è nostro cibo e ci dà forza,

il suo sangue per noi versato è la bevanda che ci redime da ogni

colpa. Per questo mistero del tuo amore,

uniti agli angeli e ai santi, cantiamo con gioia la nostra lode.

( in canto) **Benediciamo il Signore, a Lui onore e gloria nei secoli**

*Glorifichiamo il Signore con la nostra vita. Andiamo in pace!*

**BUONA QUARESIMA**

**Croce di Cristo noi t'adoriamo, Pasqua di Cristo noi t'acclamiamo.**

**Croce di Cristo , Pasqua di Cristo !**